



## A PORDENONE Ha presentato con successo il suo cd con l'opera di Musorgskij

# Baglini si racconta in teatro

Valentina Silvestrini

PORDENONE

La musica di Musorgskij suggella l'incontro tra una città e un artista. Da un lato Pordenone, dall'altro Maurizio Baglini, pianista e direttore per la sezione Musica del comunale Giuseppe Verdi, che ieri pomeriggio si sono confrontati direttamente sul palco del teatro, allestito come unica scena, in cui hanno convissuto pianoforte e pubblico. L'occasione è stata la presentazione dell'ultima incisione di Baglini per l'etichetta Decca, l'integrale pianistica di Modest Musorgskij che l'artista ha registrato lo scorso luglio proprio all'interno del Verdi, prima volta in cui il teatro entra in qualche modo nella discografia della classica. Quella di ieri è stata una prima volta anche per il pubblico di poter parlare con Baglini nella sua dimensione più artistica ma anche umana; di sentire dalla sua voce non solo le riflessioni su questo ultimo lavoro, ma anche sulle scelte del cartellone e della programmazione (che potrebbe guadagnarsi alcuni passaggi anche sui canali digitali della Rai, stando a quanto ha dichiarato ieri Giovanni Lessio, presidente del Teatro). Un concerto che ha rapito il pubblico di appassionati, soprattutto gli oltre trenta allievi dai 3 ai 7 anni o

**Numerosi  
pezzi inediti  
del musicista  
RUSSO**

poco più, arrivati a Pordenone dalla provincia di Gorizia, area particolarmente affezionata al maestro Baglini (incontrato in masterclass e lezioni in passato), grazie al lavoro della docente Elena Bidoli. Piccolissimi musicisti che hanno supplito all'assenza, invece, dei tanti allievi di musica pordenonesi.

Si è trattato soprattutto di un pomeriggio in cui celebrare la musica: le intense pagine dei "Quadri da un'esposizione" di Musorgskij, composizioni dense di emozioni e di colore che Baglini ha reso in modo forse meno "colossale" rispetto alla tradizione interpretativa, ma non meno "epico". Un effetto corroborato anche dall'impatto visivo: all'esecuzione pianistica è stata accompagnata una proiezione di alcune immagini multimediali realizzate dal grafico Giuseppe Andrea L'Abbate, animazioni che hanno interpretato in chiave contemporanea il senso dei quadri di Musorgskij, creando figure a tratti metafisiche e surreali. Nella registrazione Baglini ha aggiunto ai Quadri anche alcuni brani inediti, inusuali nel repertorio concertistico e discografico delle composizioni di Musorgskij, come ha sottolineato Roberto Calabretto, critico musicale che ieri ha intervistato il pianista. «Pezzi mai sentiti che nemmeno io conoscevo - ha concluso Baglini - In molti casi ho recuperato spartiti scritti in cirillico. È stato un disco in cui mi sono preso molti rischi, a iniziare dalla stessa idea di registrarlo in questo teatro di cui avevamo provato finora solo l'acustica nei concerti e non per la registrazione».

© riproduzione riservata



**TEATRO**  
Due momenti della serata al Verdi con Maurizio Baglini. Numerosi i piccoli musicisti presenti.  
(Foto Lancia)